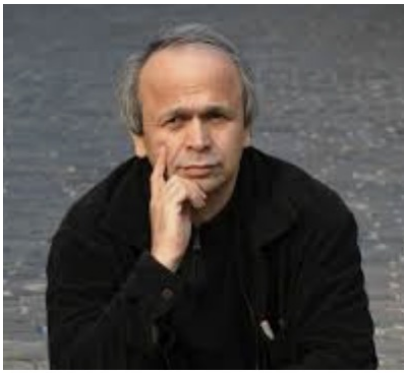


Ebrahim Nabavi

La sua scrittura "irriverente" ha sempre avuto come ostacolo la censura.

Nato nel 1958 ad Astarabad, figlio di un funzionario, dopo aver cambiato piÃ¹ volte cittÃ , a 18 anni s'iscrive all'UniversitÃ di Shiraz. Negli anni universitari, milita in quasi tutti i partiti: da quello comunista a quelli religiosi integralisti, passando per i mujahedin e i seguaci del teologo modernista Shariati. In seguito, dopo aver ricoperto alcune cariche politiche, abbandona la politica e incomincia a scrivere per giornali satirici, ma la censura lo ostacola. In seguito, per due volte, nel 1998 e nel 2000, finisce in carcere per la sua scrittura â€œirriverenteâ€•. Uscito dal carcere, Ebrahim Nabavi, che Ã¨ anche vincitore del premio libertÃ di espressione Helman Hammet, ha creato un sito Internet in persiano, che oggi ha circa 15.000 visitatori al giorno, e ha dovuto abbandonare il suo paese natale per trasferirsi in esilio in Belgio. Muore suicida il 15 gennaio 2025.Â La sua lotta personale riecheggia le esperienze di molti intellettuali e artisti iraniani che sono stati costretti a vivere lontano dalla loro terra natale.

Libri pubblicati da Spirali

Iran. Gnomi e giganti, paradossi e malintesi, 2008